

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semes-
tre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
arabesato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Anunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzione.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Vi-
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 22 luglio, che aggiunge all'e-
lenco delle strade provinciali della provincia di
Roma quella detta Pitiglianese, che dalle Sere
di Latera giunge al confine della provincia di
Grosseto.

3. Id. 6 agosto, che autorizza l'iscrizione nel
Gran Libro del debito pubblico di L. 2,754.50
da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice
dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresen-
tanza del convento di S. Paolo Apostolo.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. Un decreto 6 agosto che autorizza la Di-
rezione generale del Debito pubblico a tenere a
disposizione del ministero delle finanze le
23,606 obbligazioni comuni della Società delle
ferrovie romane che le furono ultimamente pre-
sentate per la conversione in rendita consolidata
5 per cento, per la rendita di lire 354,090, con
decorrenza dal 1° gennaio 1873.

PER SÈ SONO!

Quando noi abbiamo veduto staccarsi dal gran-
de partito liberale, che ha condotto l'Italia a
Venezia, a Roma ed al pareggio e ad essere
una delle grandi potenze d'Europa, quella che
si chiamò la *pattuglia toscana*, per passare, non
già ad un partito col quale i suoi componenti
avessero avuto comunione d'idee, almeno in
certe più importanti cose dello Stato, ma ad
uno che fu sempre ed è, ed essi medesimi cre-
dono e vedono che sarà in contraddizione con
loro; quando quei deputati fecero coi loro
voti il proprio partito, al quale si ostinano a
dire di voler appartenere ancora, noi abbiamo
indovinato subito il gravissimo imbarazzo in cui
quei deputati, dopo questo passo falso, si sareb-
bero trovati.

Non è questo il caso di quei deputati della
Sinistra, i quali, tolti dal tempo certi loro dis-
senzi colla Destra, passarono a questa, dove po-
tevano farsi valere come uomini di Governo e
seguitarono ad aiutarla. Qui ci è un gruppo di
deputati, che continua a professarsi come ap-
partenente alla Destra e dissenziente dalla Sin-
istra, e terminò coll'essere né dell'uno, né del-
l'altro partito.

Essi potranno dire, fors'anco perchè si sti-
mano molto da sé, che *per sè sono*, e che non
appartenendo più alla Destra da essi ripudiata,
né alla Sinistra a cui non intesero di passare,
amano di rimanere in quel limbo, dove al po-
stutto il padre Dante trovò gli *spiriti magni*.
Ma questo sarebbe un confessare, che passarono
già al mondo di là, al regno delle ombre, e
che sono divenuti estranei al mondo di qua, al
mondo politico.

Se così fosse, non comprenderemmo perchè
quella brava gente volesse insistere a rimanere
nel Parlamento. O sono uomini politici, o non
lo sono. Se lo sono, hanno obbligo di aiutare o
l'una o l'altra parte a governare ed a governar
bene, invece che rimanere un ostacolo ad en-
trambe. Se poi non lo sono, perchè non farsi
coscienza di cessare di rimaner quale impaccio
agli uomini politici che sono e rimangono nel
Parlamento per governare, o per fare controllo
ai governanti?

Certo è difficile, che p. e. il Ricasoli ed il
Peruzzi facciano causa comune cogli uomini, i
quali, quando essi erano al potere, ne dissero
corona. Se il Ricasoli si valse del De Pretis, del
Mordini, dello Zanardelli anche quando essi erano
uomini di Sinistra, e forse non sarebbe stato
alieno in certi momenti dall'associarsi anche il
Crispi, sarebbe difficile il pensare che egli ed i suoi
amici Bianchi, Puccioni, Barazzuoli ed altri si
mettessero sotto agli ordini del Nicotera, e dei
suoi amici della Lega democratica.

Ma, se specialmente questi ultimi dicono tutti
i giorni nella *Nazione* che li rappresenta, che
sono contenti di avere contribuito a formare
l'attuale Ministero, pure tenendosi in disparte
da esso; noi diciamo che farebbero meglio a
passare armi e bagagli alla Sinistra, che non
rimanere in quella falsa posizione in cui si
trovano.

Passando alla Sinistra, essi potrebbero almeno
portare ad essa l'aiuto della loro esperienza ed
aiutarla a fare a meno dell'appoggio molto dub-
bio dei Bertani, dei Mussi, dei Cavallotti e
simili. Se la Sinistra è il loro ideale, fatto il
primo passo, compiano la conversione.

Diranno, che a Sinistra non sono creduti e
che se li hanno accettati per abbattere col loro
aiuto il Minghetti, non li accetterebbero a parte
e sostegno del loro Governo; come si valsero
del Centro soltanto fino ad un certo punto.
Anzi questo il Crispi in una sua lettera da ul-
timo pubblicata lo dice chiaro e tondo allo stesso
De Pretis.

Ciò può anche essere; come può essere che
una pari diffidenza a loro riguardo sia nata
nella Destra. Ma allora, se non si sentono abba-
stanza forti da fare attorno alla pattuglia un
partito particolare, che abbia dinanzi a sé la
prospettiva di formare una nuova maggioranza
sopra un programma determinato e concreto
cui possano far accettare ad altri, non hanno
proprio altro scampo che di rinunciare alla vita
pubblica, se pure non vogliono, come il mar-
chese Colombi, tra il sì ed il no, essere di pa-
vere contrario.

Nella attuale loro posizione dovrebbero com-
prendere di non poter durare a lungo senza
nuocere, quello che certo non vorranno, tanto
ad un Governo di Sinistra, come ad un Governo
di Destra.

Cotesti giuocherelli d'equilibrio, se potevano
credersi possibili allorché la deputazione to-
scana tutta compatta voleva spesso venire ad
inframmettersi nelle quistioni ministeriali, per
far valere così la sua importanza, non lo sa-
rebbero per parte di una pattuglia staccata, per
quanto questa comprenda uomini del valore
politico del vignaiuolo di Chianti e del sindaco
di Firenze. Il Toscanelli, se anche nessuno ha
voluto finora prenderlo sul serio, ha mostrato
di essere più serio di loro, passando addirittura
a Sinistra, dacché non lo volle riconoscere per
suo caporale, com'ei stesso si chiamava, nem-
meno la pattuglia clericale.

Ma la lettera del Crispi, di cui domani, ha
ancora mutato la situazione. Crispi eretico a
capo unico della Sinistra, ripudia la pattuglia
toscana, i Centri e lo stesso De Pretis, se non
è assolutamente e solamente sinistro. Ecco una
nuova fase politica che era da attendersi!

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Caro Valussi,

Dalla Pusterthal (Pusteria) agosto 1876.

Mi sono preso il permesso anch'io di abban-
donare gli affari e le noie, e sfuggire i calori
eccessivi della città, e la vista delle nostre cam-
pagne desolate dall'arsura per andare in cerca
d'un' aura fresca e balsamica, ed assaporare un
paio di settimane di ozio, senza noia, con la più
gradevole compagnia, quale è quella della pro-
pria famiglia.

A voi che avete l'abitudine, quando girate,
d'intrattenere i lettori del vostro giornale con
le vostre impressioni *per istrada*, non sarà
forse discaro di leggere quelle degli altri. Non
ho però la pretesa di pensare che le mie pos-
sano interessare voi, e meno ancora i lettori
del *Giornale di Udine*, quantunque avrò mo-
tivo di parlarvi di due interessi nostri impor-
tantissimi, poi quali entrambi noi ci siamo oc-
cupati la nostra parte (puote ancora finta!)
Indovinate già che si tratta di *Pontebba* e
Ledra.

Presi le mosse da Udine a Tarvis. Dai Piani
di Portis a Resiutta *feruet opus* a tutta possa.
La strada è talmente ingombra dai lavori che
sarebbe impossibile mettere a disposizione mag-
gior materiale e maggiori operai. Ma da Resiutta
a Chiusaforte si fece e si fa pochissimo; da
Chiusaforte in su nulla alla parola. Ben a ra-
gione l'amico comune sig. Ottavio Faccini in-
sistette perchè la Camera di Commercio facesse,
come recentemente fece, una rimostranza al
Ministero, perchè voglia sollecitare il com-
piimento di questa importantissima linea, *anche
nell'interesse, immediato dell'erario*, che deve
supplire all'insufficienza del prodotto del tronco
già aperto all'esercizio. Inoltre, fino a che il
Governo austriaco non vede seriamente incam-
minato il lavoro dell'ultimo difficile tronco Re-
siutta-Pontebba, che esige importanti opere, ed
un tempo relativamente lungo, non è ad aspet-
tarsi che dia mano ai lavori del proprio tronco
Pontafel-Tarvis, che esige opere di minor ri-
lievo, e di più sollecita esecuzione. Ammessa la
migliore volontà, e tutta l'attività possibile, entro
il 1878 la locomotiva potrà percorrere fino alla
Pontebba; prima neanche per sogno, con tutta
buona pace di coloro che proclamavano allar-
misti ed ignoranti que' Consiglieri provinciali,
che non vollero credere alle promesse del sig.
Amilhu.

Per passare dalla Pontebba al Ledra, mi oc-
corre retrocedere ai campi di Gemona, che nella
annata di siccità che attraversiamo presentano
la più edificante prova del supremo beneficio
dell'acqua. Mercè gli adacquamenti quelle cam-
pagne sono vegete, rigogliose da far meraviglia,
e taluno di que' possidenti mi assicurava che
quest'anno si salveranno ben 200 mila lire di
prodotti che, senza l'acqua, sarebbero irrimediabil-
mente perduti. Ciò mi condusse a riflettere, che
un solo anno di siccità costa ben di più ai pos-
sidenti del Friuli di quanto costerebbe la co-
struzione del canale secondo il recente progetto
Locatelli. Ma più saliente assai è l'esempio che
ho ora sotto gli occhi nelle splendide campagne
della Pusteria, in Bruneck, d'onde scrivo, irri-
gate dalle acque del Rienz. Quale contrasto tra
lo squallore de' nostri campi abbrustoliti dal
secco, promettenti il premio dovuto all'ignavia
ed all'ignoranza, la miseria, e questo verde
lussureggiante che assicura il benessere me-
ritato da chi sa usare con l'industria e con
l'attività di quel ben di Dio che è l'acqua! E
pensare che ne abbiamo tanta in Friuli, e che
invece di abbondanza, colpa l'ignoranza nostra,
essa non ci reca che danno! Io, quantunque
membro della Commissione promotrice del Ledra,
mi dichiaro con tutta sincerità ignorante di
tutto quanto concerne l'irrigazione. E quindi
mi fece sempre impressione quanto udii riguardo
alle grandi difficoltà ed al dispendio occorrente per
ridurre i campi irrigabili. Credevo si dovessero
livellare proprio come un biliardo per renderli
suscettibili all'irrigazione. Ma fortunatamente
sono uno di quegli ignoranti che si lasciano per-
suadere dai fatti. Ed ho veduto, proprio veduto,
l'acqua del Rienz a seguire docilissima tutte le
sinuosità del terreno, ed irrigare equamente le
parti alte, medie e basse del campo con la sem-
plice applicazione d'uno sportello o chiusura di
ferro, che una contadina, con la rapidità del
corso dell'acqua, asporta a mano a mano dal-
l'escavo dove deve percorrere l'acqua vivifi-
catrice.

E se rimasi sorpreso della facilità e rapidità
con la quale si eseguisce l'irrigazione, non lo
fui meno della intelligenza di quella vecchietta
nel rispondere a varie mie domande sulle mo-
dalità e discipline per usare l'acqua, sulle pos-
sibili differenze con i vicini ecc. Fortuna per
me, che quella buona donna non sapeva che
l'ignorante interlocutore era un membro della
Commissione del Ledra! Vedere questi campi
smaltati d'un verde carico, ricchi di messi, as-
sicurati da qualunque siccità, e pensare ai no-
stri poveri squallidi campi ingialliti ed inariditi,
al fieno ad 8 lire il quintale, alla polenta che
diventa oggetto di lusso, alla miseria che ne
minaccia, è una triste confessione della nostra
ignoranza, della assoluta nullità di spirito d'in-
traprendenza (lascio in disparte la filantropia)
che ci impediscono di spendere alcuni milioni
per evitare tanti flagelli, lasciando correre
neghittosamente al mare Torre, Tagliamento,
Ledra, Celline ecc. che basterebbero ad irrigare
non solo tutto il Friuli, ma poco meno che tutto
il Veneto. Il paese in cui mi trovo non ha indu-
strie, non ha commercio, non ha risorse. Tutte
le sue ricchezze consistono in legnami, e nel-
l'allevamento del bestiame, dovuto appunto al-
l'uso dell'acqua. Eppure questo basta pel be-
nessere di queste popolazioni; e se vedete i loro
volti, le loro case, i loro vestiti, giudicate, senza
errare che la loro condizione è soddisfacente, e
quello che importa, che non temono la miseria,
se il sole scotta un poco più o meno.

Ritorno al Ledra. Se è vero che con 1.600
mila lire, oltre 400 cavalli vapore di forza mo-
trice ad Udine, avremo 24 metri cubi d'acqua
al minuto secondo, come ue assicura il progetto
Locatelli, pel quale la Commissione sta ritirando,
per la tranquillità sua e del pubblico, anche
la firma del prof. deputato Bucchia e del com-
petentissimo ing. Tatti, malgrado la sullodata
nostra ignoranza e poca intraprendenza (che
più moderatamente e con più esattezza si po-
sso invece chiamare diffidenza delle cose nuo-
ve) io, che sono ottimista, confido che non ci
lascieremo portar via questo affare da specu-
latori extraprovinciali, e che se i Comuni utenti
non vorranno comprendere che avrebbero un in-
teresse evidente ad eseguire l'impresa da per
loro, escludendo l'intervento degli speculatori,
perchè col canone che dovranno pagare per
l'acqua e per gli usi domestici e per l'irriga-
zione in pochi anni affrancherebbero la spesa
da incontrarsi e diventerebbero liberi padroni
del Canale; se non vorranno comprendere ciò,
comprenderanno i Friulani che una delle più
utili speculazioni, uno de' migliori impieghi di
danaro sarà a contrarre l'acquisto di azioni del
Ledra.

Tutta questa tiritera, mi direte, sapevamo, e
piuttosto che impressioni *strada facendo*, è
un argomento che ripete vecchie canzoni. Ma
abbiamo pure intronate per tanti anni le orec-
chie dei signori (che finirono per intenderla) colla
canzonetta della Pontebba, e non raggiunge-
remo l'intento anche pel Ledra? Ottimista im-
penitente, io dirò di sì. Del resto, se le piogge
mi tenesse rinchiuso qualche ora nella stanza
del grazioso Chalet che mi ospita in questa ri-
dente Bruneckina, correte pericolo di ricevere
un'altra mia lettera, con promessa che, se non
sarà interessante né succosa, almeno non vi par-
lerà di Ledra né di Pontebba.

Frattanto vado a letto, e vi saluto con amicizia
C. KECHLER.

ITALIA

Roma. I proprietari delle case lungo il Ta-
vere in Roma, alle quali gli ingegneri governa-
tivi stanno attualmente facendo i lavori di ri-
lievo per l'espropriazione, dovendosi quanto pri-
ma eseguire i lavori del rettillo fluviale, han-
no elevate delle straordinarie pretese nello sta-
bilito il valore delle dette case e ciò all'effetto
di creare imbarazzi al governo.

Siccome la maggior parte di quei proprietari
sono clericali accaniti, si crede con ragione,
ch'essi non facciano che obbedire a una parola
d'ordine del Vaticano, il quale vede di mal
occhio iniziarsi dal governo italiano quei lavori
ai quali esso non ha mai voluto mettere mano.
Così il *Monitore degli Impiegati*.

ESTERO

Austria. Il mercato internazionale dei ce-
reali e sementi fu aperto il 21 corrente a
Vienna dal capo-segione Devez, in nome del
ministro del commercio, con un discorso, nel
quale i partecipanti furono assicurati dell'ap-
poggio del governo. Il riferente Leinkauf diede
quindi lettura del suo rapporto sui raccolti, dal
quale risulta che la Monarchia può esportare
4,000,000 di ettolitri di frumento, 5,000,000 di
orzo e 7 ad 8,000,000 di avena, mentre in quanto
alla segala, l'esportazione sarà limitatissima.

Francia. Secondo la *Tablettes d'un Specta-
teur* corre voce nei circoli politici e militari,
che il nuovo ministero della guerra intenda di
mettere fra breve nei quadri della riserva più
di quaranta generali.

Turchia. Il Nord pubblica i seguenti ragguagli:
«Il Governo turco spiega una grandissima attività
militare su tutti i punti dell'impero. A Gerusa-
lemme si è proceduto alla leva dei redifs di secon-
da categoria, che sono stati concentrati a Jaffa
per essere di là spediti ove lo richiederà il bi-
sogno. Questa misura ha prodotto nella popola-
zione un vivo malcontento contro il governo
prima, poi contro la Russia, accusata di essere
la causa della guerra attuale.

Con grande sollecitudine le piazze forti
della frontiera asiatica, Erzerum, Kars e Ba-
yazid, sono state armate.

Tutto si prepara, da quella parte, come se
da un momento all'altro dovesse sboccare dal
Caucaso un esercito russo.

Quindici giorni fa, duemila contadini ar-
mati delle vicinanze di Biza, sul litorale asiatico
del Mar Nero, aggredirono i cristiani e sacche-
giarono le loro case; dietro la voce che i Russi
avevano occupato Batum.

Una nave da guerra turca è stata spedita
da Trebisonda sul punto minacciato per ristabi-
lire l'ordine.

Anche a Gerusalemme la situazione dei
cristiani, tanto Consoli, quanto particolari, non
è senza pericoli.

Inghilterra. Le fortificazioni di Londra sa-
ranno presto finite. Molti cannoni di grosso ca-
libro, usciti dall'arsenale di Woolwich, sono stati
piantati nel forte Filbury e a New-Tavero. La
nuova fortezza Shornmeade, che giace più in
basso, scendendo il fiume, è già armata di do-
dici cannoni del medesimo calibro, cannoni che
lanciano proiettili di 600 libbre; e sulla riva
opposta a Coal-House-Point è stata eretta una
batteria molto importante.

Queste fortificazioni, destinate ad alimentare
un fuoco continuo e incrociato, rendono le rive
del Tamigi inespugnabili. Del resto, dice lo *Stan-
dard* dal quale togliamo questi cenni, pria di
arrivare a questi forti, una flotta nemica sa-
rebbe arrestata dalle batterie di Garrison Fort,
di Sheerness, da quelle dell'isola di Graen, senza
contare i cannoni di grosso calibro che visono
a Shoeburyness e le torpedini numerose lungo
il fiume e all'imboccatura.

CONCORSI E FESTE IN UDINE

dal 27 agosto al 3 settembre 1876

La stagione di San Lorenzo si chiude quest'anno in Udine in modo eccezionale, attesa la varietà degli spettacoli che, assieme ai concorsi bovino ed ippico, contribuiranno ad attuare il precetto dell'utile dolci. Noi abbiamo già pubblicato nei nostri passati numeri i vari avvisi relativi a questi concorsi e feste; tuttavia crediamo opportuno di ristamparli tutti in questo numero, a comodità di coloro ai quali taluno di questi avvisi fosse sfuggito, e nella speranza che questa maggiore pubblicità serva a richiamare nella città nostra molti signori della Provincia e d'altre parti. Vengano essi in gran numero, che saranno i benvenuti. Ecco ora i manifesti e i programmi:

N. 2438

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE MANIFESTO

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Udine, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 10 aprile p. p. n. 1110.

Deduce a pubblica notizia:

1. L'Esposizione Ippica pel quinto concorso ai Premi da conferirsi ai proprietari di Cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro, avrà luogo in questo anno nella città di Udine nei giorni di venerdì, sabato e domenica 1, 2 e 3 settembre p. v.

2. Vengono assegnati Premi ai concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due e di anni tre e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I Premi da distribuirsi per questa Esposizione Ippica sono determinati come qui sotto.

4. Oltre i Premi, saranno rilasciati certificati di Menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei Premi verrà fatta da uno speciale Giuri nella domenica.

6. Gli aspiranti ai Premi presenteranno prima del mezzogiorno di venerdì 1 settembre p. v. i loro cavalli all'incaricato Municipale di Udine, destinato a riceverli, in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dal Guardo stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e degli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avviene la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Udine provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a soderie e foraggi, durante l'Esposizione.

8. Coloro che intendessero di approfittare del vantaggio di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 agosto p. v., al signor Sindaco di Udine, il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 17 luglio 1876.

Pel R. Prefetto Presidente
Il Consigliere Dirigente
B. BIANCHI

Il Deputato Prov.
A. MILANESE

Il Segretario
Merlo

Premi ippici pel quinto concorso in Udine per l'anno 1876.

Premi alle cavalle madri seguite dal lattonzolo, uno da L. 400, tre da L. 200.

Premi ai puledri interi e puledre, d'anni 2 nati nell'anno 1874, uno da L. 200, due da L. 100; d'anni 3 nati nell'anno 1873, uno da L. 300, due da L. 100; d'anni 4 nati nell'anno 1872, uno da L. 400, due da L. 200.

Un premio di L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'Agricoltura industria e commercio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo.

La somma complessiva è di L. 3200.

MOSTRA PROVINCIALE BOVINA con Premi

che si terrà in Udine nel giorno 2 settembre 1876.

MANIFESTO.

L'allevamento degli animali bovini costituisce indubbiamente una delle principali risorse economiche del nostro paese, ond'è che la Rappresentanza Provinciale, allo scopo di rendere maggiormente fruttifera questa importante industria mercè una gara efficace, determinò di istituire un concorso a premi, che avrà luogo negli anni 1876-77-78-79-80-81 nell'occasione della Mostra ippica provinciale.

Perché i premi riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è duopo che gli allevatori sieno guidati da un giusto indirizzo, e tutti gli sforzi tendano a un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli animali, indigeni, ed allevano i torrelli e le vitelle più atte a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio, dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splen-

didi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto remuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi non fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studi diligenti e perseveranza.

Accolto dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Programma 29 maggio p. p., redatto con tali intendimenti dalla Commissione per il concorso a premi degli animali bovini, presi gli opportuni concerti coll'onor. Municipio di Udine, la commissione ordinatrice determina le seguenti norme:

1. La Mostra dei bovini avrà luogo nel giorno di sabato 2 settembre, e si terrà nell'interno della Piazza d'armi (giardino) per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta di Gemonia o per quella di Pracchiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al mercato dei bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 9 ant. del giorno suddetto.

3. Nel luogo della mostra gli animali verranno ripartiti in due categorie.

Grande razza da carne e lavoro.

Piccola razza da latte.

4. Gli espositori faranno pervenire al più tardi entro il giorno 15 del mese di agosto, alla Commissione ordinatrice residente presso la Deputazione provinciale, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, con indicazione della categoria a cui intendono inserirli, e possibilmente con i certificati atti a constatare l'età, e che siano nati ed allevati in Provincia.

5. Sarà ammesso al concorso qualunque animale bovino riproduttore tanto maschio che femmina di qualunque razza, sia nostrana che estera od incrociata, di qualunque forma e mantello, ritenuto atto a migliorare quella categoria nella quale è inserito, perchè nato ed allevato in Provincia.

6. Gli animali che giungeranno in Udine il giorno precedente alla mostra, verranno a cura della Commissione collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati, osservando le norme che verranno in seguito pubblicate.

7. Il giudizio sui Premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno dalla Mostra da apposito Giuri nominato dalla commissione ordinatrice, la quale sarà inoltre giudice arbitro inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alle premiazioni.

Il Giuri, qualora riscontrasse meriti eguali in due o più individui, avrà la facoltà, sentito il parere della Commissione, di sorteggiare o dividere in parti eguali uno o più Premi; basterà principalmente i suoi criteri pel giudizio sul merito reale corrispondente agli scopi contemplati dal programma, ed avranno molta influenza nella decisione le buone qualità note della madre dell'animale esposto, ed a parità di altri pregi verrà data la preferenza al peso maggiore.

8. Nello stesso giorno della Mostra verranno solennemente distribuiti i Premi della Commissione Ordinatrice.

9. I proprietari dei Torrelli premiati di prima categoria dovranno conservarli ed adoperarli per la produzione entro i confini della Provincia per il periodo non minore di due anni dal primo salto che non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età, e per quelli premiati dell'età di un'anno fino a due e mezzo; dovranno tenerli ed adoperarli fino ad anni tre e mezzo: per quelli di seconda categoria l'obbligo di tenerli ed usarli per la monta sarà di almeno un anno.

A garanzia dell'osservanza dei detti obblighi verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che, verso la prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato al proprietario al termine del tempo stabilito.

I proprietari delle femmine premiate di prima e seconda categoria avranno l'obbligo di tenerle a farle fecondare in Provincia per un corso non minore di tre anni.

I proprietari degli animali premiati tutti indistintamente nel periodo d'anni sopra stabilito potranno alienarli entro i confini della Provincia soltanto, e sarà loro vietato ucciderli o renderli inetti alla riproduzione, essendo responsa-

bili verso la Provincia per le mancanze, eccetto il caso di insorgenze indipendenti dalla loro volontà.

10. Oltre i Premi distinti nelle sottoposte Tabelle, saranno dal Giuri assegnate tante Menzioni onorevoli, quanti sono i Premi, ed anche in numero maggiore se richiesto per incoraggiamento.

Distinta dei Premi.

Premi da distribuirsi cogli assegni fatti dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio:

a) Ai proprietari degli animali della prima Categoria, che saranno giudicati i più atti a migliorare la razza in relazione alle esigenze della nostra Provincia:

Due premi, Medaglia d'Argento

b) Ai proprietari degli animali a qualsiasi Categoria appartengano, che più si avvicineranno in merito a quelli premiati cogli assegni della Provincia:

Quattro premi, Medaglia di Bronzo

c) Ai proprietari degli animali di qualsiasi Categoria che più si avvicineranno in merito a quelli premiati con Medaglia di Bronzo:

Dieci Premi, Lire 50.

Premi da distribuirsi cogli assegni stabiliti dalla Provincia:

Prima Categoria — Grande razza.

a) Al Torello non solo migliore, ma dal Giuri ritenuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di sei o dodici mesi:

Primo premio Lire 500. Trattenuta Lire 177
Secondo » » 300. Id. » 100
Terzo » » 200. Id. » 67

b) Nella stessa Categoria ed alle stesse condizioni dei Torrelli da un anno a due e mezzo, i quali però non abbiano avuti precedenti Premi dalla Provincia:

Primo premio Lire 500. Trattenuta Lire 177
Secondo » » 300. Id. » 100

c) Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età di anni uno a tre, e che sieno sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare:

Primo premio Lire 300
Secondo » » 200

Seconda Categoria — Piccola razza.

d) A quel Torello non solo migliore, ma dal Giuri riconosciuto atto a migliorare la razza di questa Categoria, e dell'età di mesi sei a dodici:

Primo premio Lire 200. Trattenuta Lire 67
Secondo » » 150. Id. » 50
Terzo » » 100. Id. » 34

e) Alle femmine bovine, piccola razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare, e dell'età di anni uno a tre:

Primo premio Lire 150
Secondo » » 100

Udine, 15 luglio 1876.

La Commissione ordinatrice

FABIO CERNAZZI, NICOLÒ FABRIS, GIACOMO POLCENIGO

Albenga Giuseppe

Veterinario provinciale, segretario

MUNICIPIO DI UDINE

Nella occasione della Fiera di S. Lorenzo avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 27 e 29 agosto, 1 e 3 settembre 1876

CORSE DI CAVALLI

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nella batteria dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa conterà di tre giri (metri circa 1800).

Nel giorno di domenica 27 agosto

Corsa delle Bighe

I° premio L. 1000 — II° L. 600 — III° L. 400 più le solite bandiere d'onore.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove né minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Questa corsa non avrà luogo qualora non vi siano regolarmente iscritte almeno sei Bighe. In tal caso la corsa dei Fantini stabilita dal programma pel giorno 29 agosto sostituirà la corsa delle Bighe.

Nel giorno di martedì 29 agosto

Corsa dei Fantini

Bandiera d'onore.

I° premio L. 800 — II° L. 500 — III° L. 300

Nel giorno di venerdì 1 settembre

Corsa dei Sedioli

Bandiera d'onore.

I° premio L. 800 — II° L. 500 — III° L. 300
I sedioli non potranno essere meno di nove.

Nel giorno di domenica 3 settembre

Corsa dei Biroccini

Bandiera d'onore.

I° premio L. 400 — II° L. 300 — III° L. 200

Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli.

I cavalli saranno accettati dietro esame di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere iscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima della corsa, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze imprevedute, la Commissione si riserva il diritto di trasportarla ad altro giorno con apposito avviso.

Dalla Residenza Municipale, Udine 5 agosto 1876.

LA COMMISSIONE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN UDINE AVVISO.

Nel giorno 27 agosto 1876 alle ore 4 pom. avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una

TOMBOLA

permessa dalla competente Autorità con decreto 7 agosto 1876 n. 21290, e regolata colle seguenti discipline:

1. L'importo complessivo delle vincite è fissato ad it. lire 1,300 ripartite come segue:

CINQUINA PRIMA TOMBOLA SECONDA TOMBOLA
L. 200 L. 700 L. 400

2. Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di una lira.

3. Le cartelle si possono acquistare dai ricevitori del R. Lotto, dai cambiavalute, dai venditori di esse sparsi per la città, e dall'apposito incaricato nell'ufficio della Congregazione di Carità.

4. L'acquisto delle cartelle presso i venditori suddetti è accordato fino alle ore 2 pom. del giorno fissato per l'estrazione della Tombola: dalle ore 2 in poi l'acquisto delle cartelle si verificherà dagli appositi commessi appostati in Piazza del Giardino.

5. Le cartelle saranno a madre e figlia parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l'acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

6. La cartella che non avesse tutti i dieci numeri differenti l'uno dall'altro, sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite indicate all'art. 1. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giocatore, al momento dell'acquisto, di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella dal giocatore, non saranno ammesse correzioni.

7. Si lascerà decorrere fra l'estrazione di un numero e quella dell'altro il tempo che basti perchè l'estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

8. Il vincitore ha il dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre prima dell'estrazione di un nuovo numero.

9. Chi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

10. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quota fra le cartelle vincitrici.

11. I premi saranno pagati, la mattina del giorno successivo dell'estrazione, nell'ufficio della Congregazione di Carità dietro presentazione

della cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede al giuoco.

Dalla Congregazione di Carità, Udine 14 agosto 1876.
Il Presidente
FACCI.

FESTIVAL

Sabato 2 settembre 1876 nel Giardino del co. Antonino Antonini, Via San Cristoforo

Festival di Beneficenza

a favore dei poveri del Comune di Udine e degli Ospizi Marini.

Biglietto d'ingresso L. 3.—
Idem di ballo per i soli uomini » 3.—

Il giardino illuminato a luce elettrica si aprirà alle ore 8 pom.

Udine il 18 agosto 1876.

Il Presidente
FACCI.

Servizio di Caffè e Ristoratore nel Giardino. I biglietti sono vendibili in Udine sino al mezzo giorno di venerdì 1 settembre, presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, ai Caffè Corazza, Meneghetto e Nuovo, agli Alberghi d'Italia e Croce di Malta e presso i librai signori Gambierasi, Seitz e Tosolini.

TEATRO SOCIALE

A completare questo programma aggiungeremo che al Teatro Sociale la sera del 26 corrente andrà in scena il *Trovatore*, le cui rappresentazioni saranno poi alternate con quelle della *Forza del destino*. Il 5 settembre avrà luogo la beneficiata del signor *Bonheur* ed il 7 quella della signora *Pantaleoni*. A suo tempo pubblicheremo anche i programmi di queste due serate.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale. Con Ministeriale Decreto 14 agosto 1876 il sig. Bianchi Bartolomeo sotto-Prefetto di II. classe a S. Angelo dei Lombardi è stato traslocato presso la sotto Prefettura di Lanciano (Provincia di Chieti).

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Zamburini avv. Angelo Consigliere di I. classe addetto alla Prefettura di Arezzo venne tramutato a quella di Udine.

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Ambrosioni Filippo Consigliere di II. classe venne traslocato dalla Prefettura di Alessandria a quella di Udine.

Con Ministeriale Decreto 19 corrente mese il sig. Totoli Lorenzo Commissario Distrettuale di Cividale venne tramutato a Thiene.

Con Ministeriale Decreto 19 mese corrente il sig. Doneddu avv. Giuseppe Commissario Distrettuale di Moggi venne traslocato a Cividale.

Con Ministeriale Decreto 19 mese corrente il sig. Venier Giuseppe Commissario Distrettuale di Legnago venne destinato a Moggi.

N. 2805.

Deputazione provinciale del Friuli AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 4 settembre 1876 alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'Ufficio di questa Deputazione provinciale un esperimento d'asta per l'appalto del lavoro in calce descritto, mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente salvo le minori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene fissato a giorni cinque.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto relativo, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Lavoro da appaltarsi.

Vergatura, stuccatura e coloritura della galleria del Ponte sul torrente Fella lungo la strada Carnica provinciale del Monte Croce. Tronco I. Prezzo a base d'asta l. 1128.34. Cauzione pel Contratto l. 1200. Deposito a garanzia dell'offerta l. 100. Deposito a garanzia delle spese d'asta e di Contratto l. 60. Le scadenze dei pagamenti saranno divise in quattro rate pagabili a seconda dell'avanzamento del lavoro, pel compimento del quale vengono accordati giorni quaranta consecutivi.

Dato in Udine il 21 agosto 1876.

Il R. Prefetto Presidente
BIANCHI.

Il Dep. Provinciale Milanese Il Segretario-Capo Merlo.

Ordine del giorno per la Seduta del Consiglio Provinciale che avrà luogo nel giorno 1 settembre 1876 alle ore 11 antimeridiane.

Oggetti da trattarsi.

1. Resoconto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1875-76;
2. Conto Consuntivo 1875;
3. Conto Preventivo per l'anno 1877;
4. Proposta del Consigliere Fabris cav. dott. Giov. Battista, per la modificazione del Regolamento sulle strade provinciali, comunali e vicinali;
5. Rifusione di spese sostenute da varj Comuni

per cura di mentecatti tranquilli dall'anno 1867 in poi;

6. Provvedimento poi locali dell'Archivio Prefettizio;

7. Comunicazione della Deliberazione Deputativa per l'esposizione degli animali bovini.

N. 7795-XXII

Municipio di Udine

AVVISO

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella Piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di S. Bartolomeo con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Al contravventori saranno applicate le penali di cui è cenno nel Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale.

Dal Municipio di Udine, li 24 agosto 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Belle Arti. Ci è grato di poter annunciare che il nostro concittadino signor Leonardo Rigo, che si trova da circa un anno e mezzo a Roma, a perfezionarsi nella pittura, ha mandato in Udine a questi giorni parecchi dipinti, che persone veramente magnanime hanno voluto commettergli per viemeglio animare ed incoraggiare il novello artista nella via intrapresa.

Se questi quadri, come udiamo essere desiderio di molti, venissero, con licenza dei signori Committenti, esposti al pubblico al Palazzo Bartolini, crediamo che ciò tornerebbe di vantaggio all'artista, e riuscirebbe anche a lode di quelli egregi al cui mecenatismo queste opere sono dovute. Noi quindi facciamo voti acciò che la cosa si effettui.

La festa al campo militare a Cividale. Ecco la relazione promessa dal nostro corrispondente sulla festa al campo di Cividale data la sera del decoro sabato.

Come è noto, fu la Festa Militare al Campo che riuscì brillantissima. Ad essa si volle dare un'aspetto tutto Romano, ed il programma portava in fronte il ben conosciuto S. P. Q. R. ed era scritto in latino ed in dialetto Friulano.

Si ebbe cura di simulare un Circo Romano e perciò fu chiuso con assito un esteso spazio ovale, sulla diagonale del quale, in luogo delle storiche Colonne, vi erano i pali delle cucagne, il triangolo e delle are, formate di zolle, su cui bruciavano gli incensi.

Alla metà del Circo era alzato un palco per le autorità e per le signore, palco che da una parte dominava il Circo, dall'altra il vasto Tavolato per la Festa da Ballo.

A destra e sinistra di questo tavolato erano piazzate le due Bande musicali militari e di fronte la Banda Cittadina, ed i suoni erano fra queste tre Bande alternati.

D'intorno al circo, sul palco e d'intorno al tavolato sventolavano molte bandiere e stavano appesi i variopinti palloncini per l'illuminazione.

Alle 5 1/2 arrivando il Generale, il R. Prefetto di Udine, il Sindaco, ed altre civili e militari Autorità con buon numero di Signore, le bande intonarono l'Inno Reale e si diede principio alla Festa. Preceduti dai Littori con il loro fascio entrarono e fecero il giro del circolo i giuocatori, altri in tenuta di campo, altri in diverse foggie mascherati.

Fra i mascherati vi era un principe Indiano con il suo seguito, con i corpi dipinti di colore oscuro.

Le cucagne furono le prime assalite, e, dopo molteplici ripetuti sforzi, le bottiglie, i salami ed i polli che sovra vi erano, furono in mano di que' svelti soldati.

I giuochi delle padelle, del triangolo, delle pignotte destarono l'allegria e cagionarono molte inecce cadute.

Come intermezzo vi fu la (così diceva il programma) *Universalis Militum Mascheratio* (Mascherade universal dei Soldati) ed erano i soldati del Genio che sopra un carro trionfale gittando fiori fecero il giro del circolo.

Poi la «corse in tai sacs» i *saltus in altitudinem et longitudinem* «la corse cun armis e bagais overossel impediments» mostrarono la sveltezza dei nostri bravi soldati; che furono calorosamente applauditi quando su nuovo carro trionfale, preceduti da fuochi bengalici, al suono delle tre musiche, fecero il giro del circo.

Vi fu poi un momento di sosta mentre le tende sparse sul declivio dei colli andavano illuminandosi e venivano accesi i molti palloncini qua e là sparsi.

D'un tratto si chiede silenzio, ed il lontano suono d'una musica accenna la sveglia dell'armata Italiana; quel suono si fa sempre più distinto e, nel mentre diletta, richiama l'attenzione di tutti alla *Solferinensis Pugna*; a destra risuonano le una volta tanto invase note dell'Austriaco Inno, che su que' colli, fra quella mezza luce, suonato magnificamente è veramente bello; da sinistra un nuovo suono; è la sveglia Francese.

Squilli di tromba a sinistra, rullo di tamburi a destra son seguiti pria da qualche colpo di moschetteria, poi da spessi e replicati colpi di moschetto e di cannone: il balenare del fuoco di quelle armi micidiali fra il verde de' colli, i varii echi e rimbombi di que' colpi nelle sinuosità dell'improvvisato campo di battaglia destarono un vero entusiasmo ne' spettatori. Tale entusiasmo fu al colmo quando cessato il fuoco quelle

due musiche intonarono l'Inno della vittoria e precedute da numerose fiacole e bengalici fuochi discesero dai colli e si avvicinarono per diversa via al circo, ove arrivate furono accolte con fragorosi applausi dai moltissimi spettatori, entusiasti da quel veramente splendido spettacolo che, oltreché divertire, ricordava una delle più belle pagine della nostra storia.

Ancora sotto l'impressione di quel fantastico divertimento, l'accordo dei violini ricorda che il programma porta *Universalis Militum Spectatorumque Ballus*; «Bal universal dei Soldati e spettatori»: e questi e quelli abbandonato il circo Romano, invadono il tavolato Friulano, e quelli che ivi non trovano posto, sull'erba dei prati obbediscono all'alternato suono delle musiche eseguendo i varii balli.

Alle 10 1/2 s'intuona l'Inno Reale, la festa è finita ed i bravi soldati van sotto le tende, i cittadini alle case, i moltissimi forestieri riprendono i più o meno galanti e comodi loro equipaggi, tutti pienamente soddisfatti dello spettacolo, anche perchè in mezzo a tanta folla, a tanta varietà di giuochi non avvenne il minimo accidente; cose pur troppo solite nei grandi divertimenti.

A lode del vero, davo dire che il merito principale del buon esito della festa si fu del Maggiore cav. Ribero, presidente della relativa commissione, della quale era stato invitato a prender parte anche il Sindaco che delegava a ciò un Assessore Municipale, il sig. Cucovaz; e deyo pure aggiungere, che a facilitare gli apparecchi, a renderli più opportuni molto contribuirono i materiali che diede il Municipio, il quale anche in questa circostanza non mancò di rendersi più utile che fu possibile, sia con il facilitare il rinvenimento degli oggetti necessari, sia con il sostenere alcune delle spese.

Moltissime, anche delle vicine provincie Austro-Ungariche, erano le persone accorse a questo spettacolo, e, fra le nostre Autorità, notammo oltre il R. Prefetto, il Presidente dell'Assise, il Procuratore del Re, il R. Intendente delle Finanze.

Il secondo portiere del Teatro Sociale avendo l'altra sera al teatro dato in prestito ad un signore un suo cannocchiale, e non avendolo (certo per semplice dimenticanza del signore stesso) ancora ricevuto di ritorno, prega quella persona a voler farglielo tenere, possibilmente per questa sera.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, rappresentazione dell'opera *La forza del destino*.

Al Caffè Meneghetto questa sera, tempo permettendo, si darà il solito *Concerto* dalla Orchestra Guarneri.

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto.

FATTI VARI

Due vittime del fuoco. Lunedì scorso verso le 8 del mattino si sviluppò d'improvviso un incendio in una casa appartenente alla frazione di Cavenzano (Campolongo). Parecchie persone furono in pericolo di vita; una si salvò gettandosi dalla finestra della camera; due rimasero vittime delle fiamme.

CORRIERE DEL MATTINO

Negli affari orientali la corrente pacifica continua anche oggi a predominare. La *Polit. Corresp.* infatti ha da Belgrado che il governo serbo sta per comunicare, se già non ha comunicato, una Nota ai rappresentanti delle grandi Potenze, in cui esprime le sue intenzioni per le eventuali trattative di pace. Siccome il governo serbo presuppone già nelle grandi Potenze la disposizione di mantenere lo *statu quo* territoriale, così le sue vedute non dovrebbero essenzialmente differire da quelle che, nell'interesse della pace, saranno abbracciate dalle grandi Potenze. Salvo assai poche eccezioni, oggi, a quanto afferma il citato giornale, tutti si mostrano in Serbia inclinati alla pace, e da questo lato pertanto non è da attendersi alcuna opposizione. La questione dell'armistizio non fu ancora toccata, ma potrebbe essere presa in discussione, tostochè il governo serbo avrà data una dichiarazione sulle condizioni alle quali sarebbe disposto a trattare.

Vi sono poi anche altri sintomi che accennano alla probabilità della pace. Anzitutto una corrispondenza da Vienna del *Nord* (organo del gabinetto russo) in cui si dice che qualunque possa esser l'esito dei combattimenti al sud della Serbia, v'è grande motivo a sperare che a Belgrado sarà accettata la mediazione delle Potenze. Questa speranza si nutre pure a Parigi, da cui si annunzia che Ristic e Milkovic non sono disposti meno del principe Milan a porre alla guerra, secondati in ciò anche dai membri del Comitato della Scupkina. Lo Czar stesso poi si sarebbe testè espresso in favore della pace. Infine non manca d'un significato pacifico anche il confermato ritorno in patria della squadra italiana già mandata in Oriente.

— **Telegrafano da Roma al Caffaro:**
«Il decreto di scioglimento della Camera è firmato. La pubblicazione di tal decreto dipende dalle condizioni generali della politica in Europa, non volendo il Ministero pubblicarlo qualora sopravvenissero gravi complicazioni o perturbamenti a causa della politica estera.

— Da Castellamare si è telegrafato al Ministero di grazia e giustizia che l'on. Mancini è completamente ristabilito in salute.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 22: Il marchese di Noailles, ambasciatore francese in Italia, è partito ieri per Marsiglia, a bordo d'un naviglio dei Messaggeri marittimi.

— Leggiamo nel *Moniteur Universel*: Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia presso il Gabinetto di Pietroburgo, è atteso a Parigi per il prossimo mese di settembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Si ha da Salonicco: Ieri ebbe luogo la degradazione degli ufficiali turchi compromessi. Il contrammiraglio di Batsch partirà domani colle navi *Kaiser* e *Deutschland*.

Madrid 22. Marfori fu tradotto dinanzi ai Tribunali ordinari per i suoi scritti irriverenti verso i ministri. I rappresentanti dell'Austria e dell'America sono partiti per Parigi.

Vienna 23. I turchi vennero respinti lunedì a due chilometri da Alexinatz, ove però ricevono continui rinforzi. I serbi ripresero Tresibada e Knjazevac. Le battaglie continuano.

Praga 23. La fabbrica d'olio di Burianka, nella valle Carolina, appartenente ad Adamo Fischer figlio, trovata dalle ore 5 1/2 in fiamme. La fabbrica è irrimediabilmente perduta. Si fanno grandi sforzi per salvare l'Usina del gas belga e le altre fabbriche.

Belgrado 22. Cernajeff trovò presso Alexinac con 14 mila fanti e 4 reggimenti di cavalleria e 12 batterie. Horvatovic lo raggiunse lasciando un forte presidio in Topla; le riserve stanziano in Deligrad.

ULTIME NOTIZIE

Semlino 23. Arrivarono a Belgrado numerosi feriti dal campo. Il governo non ha pubblicato alcun bollettino sui recenti scontri presso Alexinac.

Vienna 23. Il barone Hoffmann rimpiazzato provvisoriamente Andrássy, che parte prossimamente in breve permesso.

Brusselles 23. Annunziano al *Nord* da Vienna che qualunque sia l'esito dei combattimenti al Sud della Serbia, e ad onta della risoluzione recentemente presa e proclamata di resistere ad oltranza, si ha ogni motivo di sperare che a Belgrado sarà accettata la mediazione offerta dalle Potenze.

Costantinopoli 23. I giornali turchi assicurano che Muktar pascià e Mahmud pascià, tosto che avranno ricevuti dei rinforzi, procederanno, riuniti a Dervis pascià, ad una azione diretta contro il Montenegro. Un dispiaccio da Nissa in data del 21 annunzia che i turchi circondano Alexinac, di cui comincerà quanto prima il bombardamento.

Roma 23. Si conferma che la squadra italiana in Oriente ha ricevuto ordine di ritornare in Italia. Vi resteranno soltanto alcuni legni di stazione.

Londra 23. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che, in seguito agli sforzi di una potenza amica, la Turchia modificherebbe le condizioni per trattare la pace e domanderebbe alla Serbia un'indennità ed una garanzia contro la rottura della pace.

Aden 22. Il vapore *Torino* proveniente da Calcutta e Colombo è partito per il Mediterraneo.

Belgrado 23. Il combattimento continuò ieri dinanzi ad Alexinatz. La posizione dagli eserciti non subì cambiamento. Cernajeff ricominciò stamane l'attacco, Horvatovic fortifica le alture di Tresibada ed i suoi avamposti si trovano a Gramada.

Vienna 23. Le disposizioni pacifiche di Milan e del ministero Serbo rimangono momentaneamente senza effetto in seguito all'opposizione di Cernajeff che inviò a Belgrado dispiacci protestando contro le idee pacifiche e promettendo un successo.

Belgrado 23. Ieri fu il quarto giorno della lotta sanguinosa ed accanita che combatte fra Nissa e Alexinatz e che durò fino a notte avanzata. I due eserciti conservano le loro posizioni. I turchi, rinforzati, ascendono a 50.000. L'attitudine eroica dei serbi è assai lodata. Oggi la battaglia ricominciò in maggiori proporzioni.

Costantinopoli 23. I comandanti turchi annunziarono al governo che tutti i corpi turchi in Serbia hanno compiuta la loro congiunzione.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.18 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
> 9.21 >	2.45 pom.	6.05 >	3.10 pom.
> 9.17 pom.	8.22 > dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
> 2.30 pom.		> 5. — pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

D'affittarsi per il 1° settembre p. ed anche subito, in Via Manzoni al n. 14 un appartamento signorile con vestibolo e 4 stanze terrene, 8 al I piano, e 4 al II; scuderia per 8 cavalli e rimessa, oltre al cortile con pozzo e cantina.
Rivolgersi alla Ditta *Fratelli Tellini*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 591 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Zuglio
AVVISO

per il miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutosi in questo ufficio municipale nel giorno 17 agosto a. c. per deliberare la vendita delle piante abete di cui l'avviso 10 agosto 1876 numero 571 rimase aggiudicatario il signor Fumi Ferdinando di Antonio per l'importo di it. lire 4940.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e degli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1876.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 5187, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. lire 518.70.

Dato a Zuglio li 17 agosto 1876.

Il Sindaco

Venturini G. Maria

Il seg. R. Borsetta.

N. 592 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Zuglio
Avviso d'Asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 27 agosto a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza del Sindaco, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante abete divise nei sotto distinti lotti:

Lotto 1. Gravedezis e sot. Plovarie piante n. 284 valore lire it. 3788.93.
Lotto 2. Fontanes, Marsiglies e Socorones, piante n. 402, valore lire italiane 3755.23.

Lotto 3. Navons e Pale del lepar, piante n. 318, valore lire it. 3050.99.
Lotto 4. Muse, piante n. 116, valore lire it. 664.27.

Lotto 5. Pecol, Pales di Roe e Chiodovan, piante n. 250, valore lire italiane 3557.04.

Lotto 6. Paluzzian, Mezzalons e Chiarbonarie, piante n. 350, valore lire italiane 5020.94.

Trattandosi di 3° esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta, da fissarsi.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio, li 17 agosto 1876.

Il Sindaco

Venturini G. Maria

Il seg. R. Borsetta.

N. 303 2 pubb.
IL SINDACO
del Comune di Reveo
Avviso.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Reveo si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2033 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.85 al m. c. I capitoli forestale e am-

ministrativo che regolano l'asta o contratto sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale

Reveo li 14 agosto 1876

Il Sindaco

Antonio De Marchi

Provincia di Udine
Mandamento di Spilimbergo
Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'annuo emolumento d'it. l. 550;

b) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Domanins Rauscedo coll'annuo emolumento di it. lire 367, ad alloggio gratuito.

c) Maestra nella scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa coll'annuo emolumento di it. l. 367 ed un compenso per l'alloggio di it. lire 50.

Al maestro di San Giorgio è vincolato l'obbligo della scuola serale invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze su competente bollo corredate dai prescritti documenti di legge.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Di Spilimbergo

N. 513 1 pubb.
Il Municipio di Ronchis
AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di maestro e maestra delle scuole comunali di Ronchis coll'annuo stipendio il primo di lire 500 e l'altra di lire 333.33.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo ufficio la sua domanda corredata dai prescritti documenti, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolato alla superiore approvazione.

Ronchis, 1 agosto 1876

Il Sindaco

G. Peloso

N. 2083 - 21. 1 pubb.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del

civico spedale, Ospizio Casa degli

Esposti e partorienti in Udine.

Avviso

Nell'asta seguita nel giorno di oggi

in seguito all'avviso del 29 luglio p.

p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'avviso stesso pel prezzo di lire 3705.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto, va a scadere nel giorno 6 settembre p. v. e precisamente alle ore 11 ant., che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto di lavori, cioè di demolizione dello attuale fabbricato e costruzione di un nuovo ad uso stalla, aja, e fienile di una casa colonica in Morsano, distretto di S. Vito al Tagliamento.

Udine li 22 agosto 1876.

Il Presidente

QUESTIAUX

Il seg. G. Cesare.

Prov. di Udine Distret. di Cividale
Comune di Ippila
Avviso di concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione mista in questo comune verso l'annuo stipendio di lire 500 pagabile in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro l'indicato termine le loro istanze in bollo legale corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del comunale consiglio salva l'approvazione della superiore autorità.

Ippila li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Francesco Braida

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

di accettazione beneficiaria.

Il sottoscritto cancelliere della Pretura del I mandamento in Udine rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge, che col verbale 19 agosto 1876 eretto col signor Adolfo Luzzato di Udine, venne per conto proprio accettata l'eredità intestata abbandonata dal proprio padre Mario fu Abramo Luzzato morto in Udine li 1 marzo 1876 e ciò col beneficio dell'inventario, e per dare esecuzione al convegno coi creditori dell'eredità stessa 16 marzo 1876 debitamente registrato in Udine li 5 aprile 1876 a n. 1590.

Dalla cancelleria I mandamento —

Udine li 19 agosto 1876.

Il cancell. Baletti.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75

id. di Casarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà dagli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 131 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

26

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzo di trasporto.

LA SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI e C.

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone. Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (15 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei cartoni)

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione
il saldo alla consegna.)

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine

2

signor Luigi Locatelli.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Ruzza C.; Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanin Maniago C. Spellanzon, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plüskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Dr. Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina. Pietro Morocuti Gemona. Luigi Billiani farm.